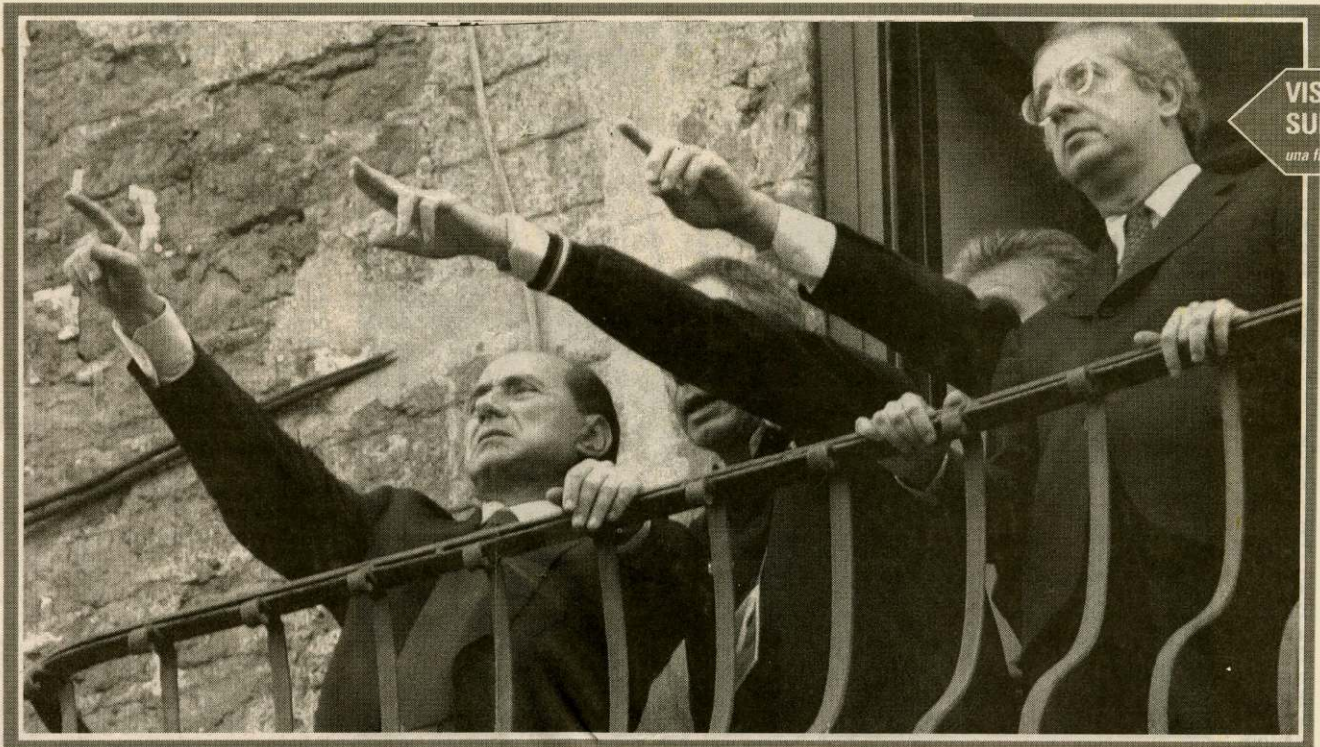


Costituzione europea, il Campidoglio supera l'esame



VIS
SU
una f

Nonostante la fretta Silvio Berlusconi ha ammirato il panorama di Roma dal terrazzino dello studio e si è seduto alla scrivania del sindaco. «Mi vuoi rubare il lavoro?», ha allora scherzato Walter Veltroni. È stato l'unico momento di relax e di scambio di battute durante il veloce sopralluogo di ieri del Presidente del Consiglio in Campidoglio per verificare i lavori di restauro eseguiti per la firma della Costituzione europea. Pochi minuti e poche battute. Al premier ammirato della bellezza dei luoghi Walter Veltroni ha ricordato che «non ci sono molti soldi per far funzionare il Comune». Ma riprendendo lo scherzo Silvio Berlusconi avrebbe risposto: «Con altri soldi questo luogo diventa troppo bello».

Soddisfatto dell'aspetto della sala degli Oriazi e Curiazi, dove dopodomani a mezzogiorno venticinque capi di Stato e di Governo firmeranno la nuova Costituzione d'Europa, ammirato della «sala Blu», ormai ex «Rossa», dove sarebbe rimasto colpito dall'arazzo fiammingo con Carlo Magno e sullo sfondo il Colosseo, stupito della bellezza dell'aula Giu-

lio Cesare rimessa a nuovo, Silvio Berlusconi ha compiuto un tour velocissimo, di venti minuti in tutto. E l'ha voluto fare lontano da sguardi indiscreti, accompagnato oltre che dal sindaco, dal responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso e dal Prefetto di Roma Achille Serra, fra le proteste degli inviati stranieri, che puntavano a fare qualche doman-

da al presidente del Consiglio: «Non vuole parlare con noi», si sono lamentati.

Walter Veltroni l'ha accolto sotto il porticato d'ingresso ai Musei capitolini, ed è stato compiuto così all'inverso il giro che dopodomani faranno i premier di tutta Europa durante «una cerimonia così importante per la nostra storia», commenta alla fine il sindaco. Per una volta sono andati d'accordo? «Sono italiano - risponde Walter Veltroni - Sarebbe paradossale che due italiani non fossero così contenti, al di là delle opinioni politiche, del fatto che sia il nostro paese a celebrare questa nuova fase dell'Europa». E il sindaco ha aggiunto: «Mi pare che il presidente abbia espresso una valutazione assolutamente positi-

va sul lavoro di organizzazione e su quanto è stato fatto».

Fiducioso che «i cittadini di Roma accoglieranno bene l'evento, sopportando gli inevitabili disagi», il sindaco passa la parola al responsabile della Protezione civile per la domanda faticosa: «Il 29 ottobre pioverà come il 25 marzo del 1957?». «Sono ottimista - risponde Guido Bertolaso - anche se le previsioni non sono favorevoli. I disagi ci saranno - ha poi aggiunto - ma questa volta il gioco vale la candela. Sono sicuro che accoglieremo bene i nostri ospiti, nella massima tranquillità». I disagi, però, ci saranno. Il centro diventerà una mega-isola e sarà chiuso al traffico; in 29 strade non potranno passare gli autobus e le fermate saranno soppresse, soprattutto intorno piazza Venezia. In compenso alla sera fuochi d'artificio e la sala della firma aperta a tutti. A vigilare sulla sicurezza ci saranno 5000 uomini delle forze dell'ordine e tecnologia italiana: sarà il gruppo After-Euro-Forum a gestire il servizio di accreditamento come già avvenuto in altri 450 eventi.

Lilli Garrone